Anno XXVI. Martedì 10 Giugno 1873 N. 13[illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Continuiamo a pubblicare il rendiconto della 1.ª tornata parlamentare del 14 scorso mese, in cui la Camera si occupò della proposta per l' istituzione della *Scuola d'applicazione per gl' ingegneri idraulici a Ferrara;* rimandando i lettori al N. 117 e seguenti, nei quali riportammo parte del rendiconto stesso:

MINISTRO PER LE FINANZE — Dalle parole dette dall' onorevole Seismit-Doda pare che risulti una contraddizione tra le opinioni sostenute intorno all' ordine del giorno del ministro dell' istruzione pubblica e le mie.

Io, infatti, nel 1863 ebbi l'onore di far parte, anzi, credo d' essere stato presidente e relatore d' una Commissione incaricata di studiare la questione della scuola di Ferrara. Questa Commissione osservò che il creare una scuola secondo il decreto Farini non sarebbe stata cosa guari attuabile, e suggerì invece d'istituire una scuola speciale d' idraulica, per la quale la ubicazione di Ferrara presenta incontestabilmente alcuni vantaggi.

In fatto d' istruzione pubblica si sa che quante sono le teste altrettante sono le opinioni. *(Si ride)* Non si meraviglierà quindi la Camera se vi sia qualche divergenza fra la mia opinione e quella del mio amico e vicino. Anzi, vi sarebbe piuttosto da meravigliare se in questa materia si trovassero due pienamente d' accordo *(Ilarità)*, e converrebbe ritenere che dicano di essere d' accordo, ma non già che effettivamente lo sieno.

Io convengo col mio amico l' onorevole Scialoja riguardo agli inconvenienti delle specializzazioni quando si tratta di studi universitari e in particolar modo riguardo a quel periodo in cui un giovane si forma e si decide a dedicarsi a questa o quell' altra parte dello scibile con speciale applicazione.

E poichè è questione di ingegneria, diciamo che, quando il giovane siasi deciso o per la ingegneria mineraria o per l' idraulica o per l' agraria o per la meccanica e simili, è naturale che cerchi allora più volentieri gli studi speciali e si capisce che possano e debbano avere luogo scuole speciali.

Del resto, il mio onorevole collega accennava alla gravità della questione, piuttosto che al modo di risolverla, cosicchè neppure vera contraddizione vi sarebbe.

Per parte mia, malgrado che autorevolissimi membri della Commissione di cui ho parlato opinassero diversamente, pure non era alieno dalla istituzione della scuola di Ferrara. Io mi diceva: poichè il Ministero crede che si debba aprire una scuola in Ferrara per gli ingegneri, io sono propizio ad una scuola idraulica.

Ma quì, o signori, noi non siamo in una Commissione governativa; siamo legislatori, e altra cosa è un parere che può dare un professore consultato dal ministro, altra cosa è un voto da legislatore.

Ora è indubitato che d' allora in poi le condizioni sono mutate. Abbiamo nel regno un' altra scuola quasi attigua, che è quella di Padova, e questo fatto non è senza importanza.

SEISMIT-DODA, *relatore.* — Non vi si insegna niente.

MINISTRO PER LE FINANZE. — Abbiamo ancora un' altra scuola di applicazione, che è quella di Roma. Io non parlerò di quella di Palermo perchè veramente non è, si può dire, scuola generale di applicazione, è scuola per fare gl' ingegneri delle solfatare.

Intorno alle scuole di applicazione io devo esprimervi, o signori, un pensiero solo ed è questo: o non istituirle o istituirle in modo che vadano bene, altrimenti si tradisce la gioventù, altrimenti i padri credono che mandando i loro figli alle nostre scuole facciano degli ingegneri valenti e invece faranno degli ingegneri istruiti teoricamente ma non praticamente.

E quantunque io abbia nella mia gioventù fatto gli studi speciali delle scuole minerarie, tuttavia mi sono limitato a favorire, per quanto poteva, la creazione in Italia di scuole di minatori o di capi-minatori. Ma le scuole per gli ingegneri delle miniere, per quanto ne sia stato le mille volte sollecitato, non le ho mai patrocinate. Anzi le ho risolutamente combattute.

Nè vi rechi meraviglia che io, ingegnere delle miniere, sia avverso alla istituzione di queste scuole in Italia. Io ho sempre pensato essere miglior cosa che i giovani distinti usciti dalle scuole di matematica di Palermo, di Napoli, di Bologna, di Pisa, di Torino e di Milano, vadano a perfezionarsi in quelle altre parti d'Europa, nelle quali si è potuto fare una grande spesa per una scuola mineraria corrispondente allo stato attuale della scienza mineraria.

Imperocchè, io aveva potuto constatare quale spesa enorme sarebbe necessaria per la istituzione di una buona scuola mineraria e quanto grande fosse l' inferiorità di quegli ingegneri che erano usciti da scuole dove si davano bensì dei diplomi d' ingegneri, ma che non avevano compiti i loro studi con tutto il corredo immenso dei mezzi di laboratorii, di gabinetti, di raccolte di macchine e che non si erano trovati in grado di fare delle escursioni ed assistere e prender parte ad esperienze essi stessi in persona.

Venuti adunque all' applicazione pratica, devo, per parte mia, osservare che le nostre scuole di applicazione, quali sono oggi, pare che diano dei frutti meritevoli di maggiori riguardi di ciò che dice l' onorevole Seismit-Doda, e che non siano tanto informi, tanto incomplete. Basterebbe citare non pochi lavori che sono stati fatti... *(Continua)*.

URBANO RATTAZZI

Riportiamo dal *Fanfulla* il seguente schizzo biografico:

L' onorevole Rattazzi era uno dei più distinti avvocati del foro di Casal Monferrato, e nelle prime elezioni del 1848 fu inviato a sedere in Parlamento dagli elettori di Alessandria. Prese parte attiva alle discussioni relative all' annessione della Lombardia, e sostenne in qualità di relatore la proposta di legge che la consacrava.

In luglio 1848 fece parte del Ministero presieduto dal conte Casati, prima come ministro dell' agricoltura e del commercio, poi come ministro dell' istruzione pubblica. Cessato quel Ministero, fu uno dei più autorevoli oratori della Opposizione contro il Ministero Pinelli.

Nel dicembre 1848 fece parte del Ministero Gioberti, prima come guardasigilli e poi come ministro dell' interno, e trovavasi a questo posto quando il Re Carlo Alberto abdicò.

Dopo quell' epoca tornò ai banchi della Opposizione, e diventò capo del Centro sinistro.

Nel 1852 fu eletto presidente della Camera dei deputati.

Nel 1853 fu ministro di grazia e giustizia nel Ministero Cavour. Poco dopo tenne il portafoglio dell' interno nello stesso Ministero, e durò in carica fino al gennaio 1858.

Fu di nuovo presidente della Camera nel 1859.

Nel luglio 1859, dopo la pace di Villafranca, fu ministro dell' interno, nel Ministero presieduto dal generale Lamarmora, che durò fino al gennaio 1860.

Nel 1861 fu presidente della Camera dei deputati.

Nel marzo 1862 fu presidente del Consiglio, e rimase in ufficio fino al dicembre dello stesso anno.

Nel marzo 1867 fu di nuovo presidente del Consiglio, e cessò di esserlo nel novembre dello stesso anno.

In occasione del matrimonio di S. A. R. il Duca d' Aosta, S. M. il Re gli conferì il collare della SS. Annunziata.

Dalla fine del 1867 in poi, l' onorevole Rattazzi era il capo riconosciuto della Opposizione parlamentare.

E uno stato di servizio eloquente!

Notizie Italiane

ROMA — Nel *Diritto* d'ieri si legge:

Stamane, a mezzogiorno, l' Opposizione parlamentare tenne l' adunanza da noi ieri annunciata. Essa riconfermò il suo Comitato, ed ha nominato a suo presidente, alla unanimità e per scrutinio segreto, l' onorevole Depretis in luogo dell' onorevole Rattazzi. Erano presenti all' adunanza i deputati qui sotto segnati:

Nicotera, La Porta, Lacava, Ungaro, Solidati, Cancellieri, Macchi, Massei, Oliva, Brescia-Morra, Tamaio, Del Zio, Paternostro F., Paternostro P., Asproni, De San-

ctis, Mezzanotte, Seismit-Doda, Majorana, Caruso, Mannetti, Coppino, Angeloni, Depretis, Miceli, Musolino, Frapolli, Sanna-Denti, Marolda-Petilli, Salemi-Oddo, Alvisi, Lenzi, Varè, Nunziante, Sermoneta, Umana, Ercole, Lanzara, Ferraciù, Sorrentino, Abignenti, Lazzaro, Crispi, Avezzana, Romano, Zuccaro, Lovito, Zarone, Damiani, Nelli, Fabrizi.

BERGAMO — Scrive la *Provincia* del 7:

Uno di questi giorni scorsi una Commissione di Giapponesi visitava alcune partite di bachi da seta nella nostra provincia, per raccoglierví cognizioni intorno al nostro metodo di educazione di essi.

La Commissione si portò alla Costa di Mezzate dal sig. senatore Damozzi-Vertova, di cui esaminarono parecchie partite, facendo continue annotazioni. Poi si portarono ad Asnenga presso il signor cav. Teodoro Frizzoni.

MONDOVÌ — Leggiamo nella *Provincia di Cuneo* del 7:

Monsignor Ghilardi, vescovo di Mondovì, moriva la sera del 6 corrente, alle ore 7 e 1/2, assistito dal nostro vescovo, Monsignor Formica.

Nato a Casalgrasso l'anno 1800, Monsignor Ghilardi che apparteneva all'ordine dei frati domenicani, fu assunto nell'anno 1842 al vescovato di Mondovì, resosi vacante per la morte di Monsignor Monale di Buglione.

ROVIGO — Nella *Voce*, sotto la data di Rovigo 7, si leggeva:

Da una lettera gentilissima che il nostro Municipio ha ricevuto dall'onor. Tenani, veniamo a sapere che il generale Revel, comandante la divisione militare di Padova, è stato incaricato dal Ministro della guerra, a visitare i locali che si vogliono destinare per la istituzione del distretto militare di Rovigo, che con tutta probabilità andrà in vigore nei primi mesi del prossimo 1874.

LIVORNO — Reca la *Gazzetta Livornese* dell'8:

Ieri un tale P. P., portatosi nella bottega di certo C. G., e dopo avere collo stesso questionato per una delicata vertenza, dalle parole venendo ai fatti, tentava con un grosso paio di forbici di ferirlo alla gola. Il C. G., e per gli oltraggi ricevuti, e per l'onta patita, acciecato dall'ira, esplodeva contro il suo avversario alcuni colpi di *revolver*, cagionandogli una grave ferita al ventre.

Il feritore costituivasi spontaneamente in questura.

Ieri mattina il P. è morto.

Notizie Estere

FRANCIA — Scrivono da Versailles in data del 5 giugno:

L'ambasciatore della Germania venne ieri mattina a Versailles per fare una visita al ministro degli affari esteri.

Il presidente della repubblica è andato ieri a Parigi e fece una visita al principe Orloff ed al conte Apponyi.

La voce propagata di lettere scritte al presidente della repubblica per parte dell'imperatore Guglielmo e del re d'Italia sono prive di fondamento.

SPAGNA — L'agenzia *Havas* ha il seguente telegramma:

Bilbao, li 4 giugno. — Una colonna repubblicana, forte di 1500 uomini, comandata dal colonnello Loma, incontrò le bande d'Elio e di Dorregaray, nelle vicinanze di Cestona, provincia di Guipuzcoa: il combattimento durò più ore. Ignorasene il risultato.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 6 giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, che aumenta lo stipendio annuo del maestro di pianoforte della scuola di musica di Parma e del maestro di violoncello della stessa scuola.

R. decreto, che approva e rende esecutorie alcune modificazioni dello statuto del *Banco industriale*.

R. decreto, che autorizza la Società costituitasi sotto la ragione sociale *L. Bottaro e C.*, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dell'amministrazione carceraria.

Cronaca e fatti diversi

Festa scolastica. — Domenica, come annunciammo, ebbe luogo nell'aula maggiore del Ginnasio comunale, ora ad uso del Comizio agrario, la premiazione degli alunni e delle alunne delle scuole elementari comunali di città, che se ne resero meritevoli nell'anno scolastico 1871-72.

Vi assisterono il R. prefetto comm. Cotta-Ramusino col consigliere delegato cav. Rossi, il cav. Pesaro assessore municipale sulla pubblica istruzione, il R. ispettore scolastico abbate cav. Braguti, il preside del Liceo Ariosto e direttore del Ginnasio comunale cav. Tabani, alcuni soprintendenti scolastici, parecchi professori degli istituti scolastici locali, quasi tutti i maestri comunali, alcuni insegnanti privati, ed una moltitudine d'ogni ceto e condizione.

Avanti d'entrar nella sala destinata alla scolastica cerimonia, il R. prefetto apriva la mostra dei lavori scolastici, maschili e femminili, i quali trovavansi distribuiti in bell'ordine nell'attigua sala; e dopochè gl'intervenuti si furono assisi, sorse a parlare il maestro di 2.ª classe signor Emilio Soncini, incaricato del discorso inaugurale. Argomento del suo dire fu la istruzione, della cui importanza e necessità si diffuse a ragionare, toccandone anche, a rapidi tratti, i vantaggi, ed accennando ai benefizii che per essa derivano all'individuo, alla famiglia, alla società, allo Stato. Le istituzioni, ei disse, sono belle; ma perchè desse riescano proficue all'umanità, è duopo saperne profittare, è giocoforza coltivarle con serietà e con amore. Dopo aver dette tant'altre belle cose, chiuse la sua orazione esortando gli alunni a perseverare nello studio se vogliono conseguire i vantaggi da lui enunciati e rendersi degni figli della grande nazione italiana.

Prendeva quindi la parola il R. prefetto per occuparsi anch'esso dell'istruzione, ed in pari tempo della educazione. L'istruzione, avvertiva l'egregio comm. Cotta-Ramusino, è buona, indispensabil cosa: senonchè fa mestieri disporare alla medesima una sana educazione, senza la quale non può la prima sortir efficacia e valore. La morte che va rubandoci le nostre glorie, ha di questi giorni rapito all'Italia due uomini grandi. Ora si denno colmare queste lacune; e compito siffatto appartiene ai giovani ed ai maestri. La condizione degl'insegnanti è tutt'altro che florida; dee venir migliorata di molto, e al conseguimento di questo scopo il R. prefetto promise di adoperarsi a tutt'uomo, affinchè rialzati gli animi dei maestri mercè un miglioramento sensibile della loro condizione economica, possano con maggior lena adempiere all'arduo ministero. Concludeva con eccitare i giovani ad essere studiosi e buoni ed a corrispondere alle aspettazioni del Re, dei genitori, de' superiori e dei maestri.

Terminato questo discorso, il direttore delle scuole signor Mazzucchelli lesse la sua relazione che, a vero dire, ne arrecò soddisfacimento sendochè ci fè conoscere il crescente progresso degli studi elementari nel Comune di Ferrara.

Compiuta tale lettura, furono declamati alcuni componimenti poetici, e poscia cominciò la parte più lieta della festa con la distribuzione dei premi. Il vedere tanti padri e tante madri gongolanti, lo scorgere quegl'ingenui aspetti sfavillanti di modestia gioia pel premio che li incuora a persistere nello studio, nella diligenza e nel lavoro, ci commoveva non poco, e ci faceva concepire non fallaci speranze sulle nuove generazioni.

Dopo la premiazione, una poesia per ringraziamento agli adunati venne declamata da un giovinetto di cui non potemmo sapere il nome e che la disse abbastanza bene.

Torna poi inutile il dire che al discorso del maestro Soncini ed alle maschie e nobili parole del signor Prefetto susseguirono i battimani degli ascoltanti: osserveremo piuttosto che chi su gli altri emerse nella declamazione fu il ragazzo Enrico Scanavini, oggi alunno di 3.ª classe: esso recitò il noto componimento: *La Madre Ebrea* con intelligenza, ed affetto assai notevoli e superiori alla sua età, ed ottenne però anch'egli meritato plauso.

La Banda cittadina rallegrò la festa de' suoi concenti.

Bondeno. — Il nostro corrispondente di Bondeno ci scriveva in data del 7 andante:

« Nell'odierna tornata questo Consiglio comunale prendeva le seguenti deliberazioni: *a*) Riapertura del concorso, fino al 7 luglio prossimo, alla vacante Condotta medico-chirurgica-ostetrica in Bondeno, cui è assegnato l'annuo onorario di Lire 2,200; *b*) Istanza alla R. Prefettura di Ferrara per la convocazione dei possidenti nel Comune, allo scopo di costituire un Consorzio che vegga di utilizzare la legge testè votata dal Parlamento, per mutui a questi proprietari così gravemente danneggiati dalla inondazione; *c*) Disposizioni tendenti ad ottenere una sospensione delle imposte, a sollievo dei proprietari aventi i fondi tuttora sommersi dalle acque, e conseguentemente per qualche anno improduttivi; *d*) Approvazione del Regolamento per le fabbriche industriali filantropicamente istituite in Bondeno e Stellata; *e*) Determinazione di apporre il nome di Paolo Ferrari a questo Comunale Teatro, a testimonianza di grato animo a quel chiarissimo commediografo, il quale sta dettando un componimento drammatico, che generosamente vuol dirigere ed a far rappresentare su queste scene, a vantaggio delle qui nascenti fabbriche industriali. »

Fin qui il nostro corrispondente. Noi poi in nostra specialità soggiungiamo che le mozioni *b. c. d. e.* partono tutte dall'assessore del Municipio di Bondeno, signor march. senatore Gioacchino Pepoli, che le fece precedere da splendide relazioni.

Il progetto del Consorzio è tutto lavoro dello stesso senatore il quale, generosissimo com'è, non intralascia via per giovare al Comune suddetto.

Dallo stesso corrispondente poi ricevia-mo in data d'ieri:

« Nella pubblicazione dei nomi delle egregie signore Bondenesi che tanto fecero a vantaggio dei poveri inondati, involontariamente ommisi e scambiai con altro quello della signora Malvina Sani.

Vogliate far posto a questa rettificazione, troppo premendomi che quella gentile e benefica signora ottenga il meritato pubblico applauso, e la generale riconoscenza. »

Tentato suicidio. — Nel pomeriggio di ieri l'altro, nelle carceri giudiziarie di S. Paolo avveniva questo fatto. Folchi Guirino, detenuto sotto l'imputazione di quattro crimini fra i quali è l'omicidio della guardia di P. S. Bertazzi Pietro, tentava torsi la vita mediante asfissia, e questo nell'evidente scopo di sottrarsi alla condanna che pende sul suo capo. Però aveva egli appena dato principio all'esecuzione del proprio disegno appiccando il fuoco al pagliericcio, che si dava a gridare *al soccorso*; perciò entrati subitamente i guardiani entro la cella, ove ei sta da solo, poterono in un istante smorzare l'incendio, avendo il Folchi riportato soltanto qualche piccola scottatura alle mani.

Teatro Comunale. — Stasera si rappresenta l'opera *Ruy-Blas*, indi il ballo *Brahma*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Giugno 1873.

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 — Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Negri Ambrogio di Ferrara, d'anni 33, meccanico (morto al Cairo) — Panura Caterina, di Ferrara, d'anni 24, moglie di Torazzi Alfredo (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette — N. 2.

(Comunicato)

CONSIGLIO PER LE SCUOLE
della
PROVINCIA DI ROMA

Avviso di Concorso

Si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina Provvidenza sonosi resi vacanti 7 posti gratuiti da conferirsi, per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, ad altrettante orfane figliuole d'Impiegati Governativi.

Perchè le giovinette possano essere ammesse al concorso, si richiede:

1.° Il certificato del proprio Municipio comprovante ch'esse sono figlie legittime di un Impiegato civile o militare dello Stato, ed orfane di padre o di madre, o d'ambo i genitori;

2.° Il certificato di nascita, dal quale appaia che esse non hanno meno di *Sei* nè più di *Quattordici* anni d'età;

3.° L'attestato medico di costituzione sana, o per lo meno di essere immuni da malattia contagiosa e per istato di mente e d'animo riconosciute educabili.

Il parente superstite o il tutore di ciascuna concorrente, dovrà nella domanda stessa in carta bollata da Cent. 50, obbligarsi a provvederla del corredo necessario giusta le consuetudini dell'Istituto.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate o spedite a quest'Ufficio prima del giorno 31 del prossimo mese di luglio.

Roma, il 28 maggio 1873.

Il Prefetto Presidente
GADDA.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Costantinopoli* 7. — L'ex granvisir Mahmoud pascià fu nominato governatore di Kastamonni e partirà oggi pel suo posto.

Madrid 7. — L'Assemblea approvò con 142 voti contro 58 la proposta della nomina di Pi y Margall a presidente del Consiglio dei ministri, autorizzandolo a nominare i ministri.

Il Gabinetto si presenterà domani, probabilmente così composto:

Pi y Margall presidente senza portafoglio, Diaz Quintero al fomento, Palanca allo interno, Maisonnave agli esteri, Pedregal alla giustizia, Estébanez alla guerra, Sorni alle colonie, Tutau alle finanze, Oriera alla marina.

A Granata, dopo 5 ore di fuoco, i carabinieri si sono arresi e consegnarono le armi al popolo.

Madrid 8. — La disciplina è ristabilita nell'esercito della Catalogna che continua

ad essere comandato da Velarde. La tranquillità è pure ristabilita a Granata.

L' Assemblea approvò definitivamente la Repubblica federale con 218 voti contro 2. Respinse una proposta di decretare tre giorni di festa per solennizzare la proclamazione della Repubblica federale.

Il Ministero non è ancora formato.

Lione 8. — Elezioni municipali. — Sopra 36 eletti, 35 sono radicali ed uno repubblicano liberale.

Madrid 8. — Py Margall propose alla Assemblea il seguente Ministero:

Py Margall presidenza ed interno; Estevanez, guerra; Orciro, marina; Carvazal, finanze; Cervera, esteri; Palanca fomento, Sarmi, colonie, Podregal, giustizia. È certo che l' Assemblea l' accetterà.

Figueras pronunziò un discorso notevole all' Assemblea esortando alla repubblica ed al unione.

Disse che le divisioni che minacciano di sorgere ucciderebbero la Repubblica. Gli intransigenti presentarono all' Assemblea la domanda di sostituire la bandiera rossa alla nazionale, ma l' Assemblea la respinse.

Madrid 9. — L' Assemblea discusse la proposta di Py Margall relativa alla nomina dei ministri. La discussione fu agitatissima. Py Margall ritirò la sua proposta.

Figueras propose allora che l' Assemblea nomini direttamente i ministri.

L' Assemblea decise di tenere seduta segreta.

Madrid 9. — *Assemblea*. — Nella seduta segreta furono scambiate spiegazione. L' Assemblea decise ad unanimità di dare un voto di fiducia al Governo dimissionario (?) confermando nello stesso tempo i ministri nella loro carica.

Il Governo riprese quindi il mandato che poscia fu votato in seduta pubblica ad unanimità da 300 deputati di tutte le frazioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 9. — Camera dei Deputati.

Continuano ad arrivare telegrammi di condoglianza per la morte di Rattazzi.

Nicotera per ispirito di interna legalità e per far sì che la Camera non si trovi ridotta a troppo meschine proporzioni chiede che non si accordino più congedi, se non quando risulta essere in numero, e non si considerino in congedo coloro che sono presenti alle votazioni quando il loro congedo non è ancora spirato.

Bertea ed il presidente dichiarano, circa il secondo caso, che non si sono mai calcolati per rendere legali le votazioni, i congedi di coloro che sono presenti.

Si procede per squittinio segreto alla votazione delle 17 leggi prima discusse.

Dopo tre ore circa di aspettazione i progetti sono approvati.

Morpurgo interroga sopra le condizioni precarie di alcuni impiegati giudiziari nelle provincie venete e di Mantova posti in disponibilità per effetto dell' estensione dello ordinamento giudiziario a quelle provincie.

De Falco dà spiegazioni, confida che entro l' anno saranno ricollocati in servizio.

Viene in discussione il progetto per alcune modificazioni a tre articolo della legge Provinciale e Comunale relativi alle ordinanze dei consigli comunali e provinciali.

Leardi, Fossa e *Lazzaro* fanno vari appunti circa il progetto che non repulano urgente.

Lanza espone le ragioni di quelle modificazioni divenute indispensabili.

Rileva gl' inconvenienti per i ritardi nelle votazioni dei bilanci, dei conti amministrativi, e per le irregolarità delle funzioni sostenendo il provvedimento proposto per rimediare.

Tegas appoggia il progetto.

Mantellini sostiene la proposta della Commissione. Si approva l' art. 1° cioè il 77 della legge.

Bertea e *Fossa* fanno emendamenti al 2.° Questo è approvato con un emendamento del ministro. Il 3°, secondo una prosta della Commissione, è soppresso.

Roma 9. — Senato del Regno.

Discussione della legge sull' istruzione superiore.

Alfieri approva il progetto sperando che sarà presto seguito da provvedimenti più serii ed efficaci.

Vitelleschi vorrebbe diminuire il numero degli istituti superiori e che questi avessero una vita propria e non amministrativa.

Cannizzaro difende la libertà degli studi.

Mamiani approva interamente il progetto.

BORSA DI FIRENZE

	7	9
Rendita italiana. . .	69 97 fm	70 07 fm
Oro.	22 67 c.	22 77 c.
Londra (tre mesi). .	28 35 c.	28 45 c.
Francia (a vista) . .	112 60 c.	113 12 c
Prestito Nazionale. .	— —	71 75
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	862 —	860 —
Nuove Az. Banca Naz.	2354 — fm	2359 50
Azioni Meridionali. .	— —	— —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . .	1667 50 fm	1660 —
Credito mobiliare . .	1060 50 fm	1067 — fm
Italo-Germaniche . .	— —	498 —
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	7	9
Nuovo Prestito . . .	91 27	91 25
Rendita francese 5 0[0	90 15	90 12
Rendita „ 3 0[0	56 92	56 95
» italiana 5 0[0	63 85	63 65
Ferrovie Lomb.-Venete	427 —	425 —
Banca di Francia . .	4340 —	4350 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	91 25	92 50
Obbligazioni. . . .	165 —	165 —
» Ferrov. V.E. 1863	187 25	186 —
» Meridionali . .	193 —	192 50
Cambio su l' Italia. .	11 —	11 5[8
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	483 75	483 75
Azioni „ „	787 —	785 —
Londra a vista . . .	25 59	25 57 5
Aggio dell'oro per mille	8 —	8 —
Cons. inglesi . . .	92 3[8	92 7[16

Vienna 9 — Rendita austriaca 72 40 — in carta 67 40 — Cambio su Londra 111 — — Napoleoni 8 89.

New-York 6 — Oro 117 7[8

AVVISI

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA
AVVISO

Visto il disposto degli Art. 128, 129, 130, 131, e 132 del vigente Regolamento di Polizia Municipale:

SI NOTIFICA:

Che la località destinata per bagnarsi è quel tratto del Canale di Cento che trovasi superiormente al Mulinetto e compreso fra le due tabelle ivi esistenti.

Resta perciò vietato il bagnarsi in qualunque altro luogo fuori di quello sopra indicato.

I contravventori ai succitati articoli saranno soggetti alle pene di Polizia comminate dal Codice Penale.

Dalla Residenza Municipale
Ferrara 8 Giugno 1873.

Il ff. di Sindaco
L. A. TRENTINI.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 30 Giugno 1873, alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno delli signori Bellotti Sebastiano fu Ubaldo e Belemi Placida fu Antonio, conjugi, debitori verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 78 02 in complesso per imposta sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Una Casa posta in Comacchio per uso di abitazione composta di un ambiente al primo piano e di due al secondo piano, con andito promiscuo, situata nell' Androna dei Barboncini e confinante a levante con ragioni casamentive di Guidi dott. Guido e figli, a tramontana con Samaritani Antonio, fratelli e sorelle fu Gaetano, a mezzodì i suddetti Samaritani mediante una corte in comune, ed a ponente Ferroni Giovanni fu Antonio, succeduto a Barillari Aldobrando fu Luigi.

La suddetta Casa ha i numeri catastali 401, 404 sub. 1.

Rendita catastale Scudi 125.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane L. 731. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 36. 57 corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obiatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di 7 luglio 1873, alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 14 luglio 1873, alle ore 12 meridiane, nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 22 maggio 1873.

Il Messo - O. Cristini.

AVVISO D' ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del 2.° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Martedì 15 Luglio 1873 alle ore 12 pom. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Mantovani Antonio del fu Carlo di Ferrara, debitore verso il signor Esattore di Ferrara di L. 36. 44 in complesso per imposta, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo:

Casa situata in Ferrara nella contrada via *Coperta*, marcata dalli civici N. 3779 vecchio e N. 51 di nuova anagrafe dell' estimo di Romani scudi 56. 25 pari a L. 299. 25 che confina da un lato con Fabbri Aldo fu Antonio dall' altro lato la summenzionata via *Coperta* dall'altro capo con le ragioni Gherardi Giovanni fu Antonio e da un capo con Vallini Francesco fu Giuseppe ovvero forse ecc.

La suddetta casa è marcata col numero di catasto 4021.

Estensione in misura legale 0. 14 e in locale are 0. 1. 40.

Rendita catastale L. 75.

L' incanto verrà aperto sul valore di it. L. 562 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 28. 14, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento, il giorno di Lunedì 21 Luglio 1873 alle ore 12 pomeridiane, nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 28 Luglio stesso, alle ore 12 merid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 3 Giugno 1873.

Il Messo - A. Omegn

CREDITO FONDIARIO

DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Situazione al 31 Maggio 1873.

Guarentigia ipotecaria L. 13,797,109. 76

Cartelle fondiarie emesse	in totale a tutto il 30 Aprile 1873			N. 13,210	per L. 6,605,000. —
	nel mese di Maggio			„ 232	„ 116,000. —
	IN TOTALE al 31 Maggio			N. 13,442	per L. 6,721,000. —
Cartelle da ammortizzarsi	ricevute in restit. antic. di mutui	N. 1,072	per L. 536,000. —		
	per estrazione a sorte	„ 276	„ 138,000. —		
	IN TOTALE	N. 1,348	per L. 674,000. —	N. 1,348	per L. 674,000. —
Cartelle effettiv. ritirate dalla circolazione		„ 1,332	„ 666,000. —		
Cartelle da ritirarsi		N. 16	per L. 8,000. —		
Cartelle in circolazione al 31 Maggio				N. 12,094	per L. 6,047,000. —

delle quali al portatore N. 10,992, nominative N. 1,102.

Corso del mese di Maggio massimo L. 437. 50 — minimo L. 432. 50 — medio L. 435. —

ATTIVO

Prestiti con ammortim. conto capitale L.	6,046,881. 87
Prestiti con ammortim. conto annualità „	24,205. 62
Conti correnti ipotecari „	22,484. 60
Anticipazioni sopra Cartelle fondiarie „	—
Cassa di Risparmio in conto fondo di garanzia „	1,000,000. —
Cassa di Risparmio in conto corrente „	5,000. —
Valori diversi e Cartelle in Cassa Dep. „	211,500. —
Numerario effettivo esistente in Cassa „	4,629. 53
Cartelle e valori di proprietà dell'istituto „	—
Debitori diversi per varie cause „	20,108. 65
Mobili ed oggetti in uso degli uffici „	4 893. 59
TOTALE delle Attività . . . L.	7,339,703. 86
Spese del corrente esercizio da liquidarsi infine dell' annua gestione	
Personale e sorveglianza gov. L. 3,785. — / Spese diverse d'amministraz. „ 322. 44 / Interessi passivi „ — / Perdite durante l' esercizio „ —	4,107. 44
TOTALE a bilancio . . . . . L.	7,343,811. 30

PASSIVO

Cartelle in circolaz. conto capitale L.	6,047,000. —
Cartelle in circolaz. conto interessi „	14,900. 48
Cartelle in circolaz. conto ammortizz. „	8,000. —
Diritti erariali sui mutui „	— —
Imposta sulla ricchezza mobile „	10,804. 13
Depositi per perizia ed altro „	34,799. 67
Creditori diversi per varie cause „	2,485. —
Depos. di Cartelle a garanzia di ipot. „	210,000. —
Depositi di Cartelle per tramutamen od altro „	1,600. —
Buoni di Cassa in circolazione „	—
Fondo di garanzia assegnato dalla Cassa di Risparmio „	1,000,000. —
Fondo di riserva - Avanzi di rendita „	1,930 08
Cassa di Risparmio in conto corr. „	—
TOTALE delle Passività . . . L.	7,331,419. 30
Rendite del corrente eserciz. da liquidarsi in fine dell' annua gestione	
Diritti di commissione L. 11,338. 12 / Interessi attivi „ 598. 65 / Entrate eventuali e rimb. „ 455. 23 / Utili durante l' esercizio „ —	12,392. —
TOTALE a Bilancio . . . L.	7,343,811. 30

Bologna il 2 Giugno 1873.

Il Raggioniere Capo	Per il Direttore	Il Controllore Generale
G. MONTANARI	G. BERNARDI	C. CHIUSOLI

OPERAZIONI CHE SI ESEGUISCONO DALL' ISTITUTO

a) Prestiti al 5 0[0] mediante *Cartelle fondiarie,* garantiti con *prima ipoteca* sopra immobili situati nelle Provincie di Bologna, Modena, Reggio, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata ed Ascoli da estinguersi con graduale ammortimento dai 10 ai 50 anni a scelta del mutuatario.
b) Acquisti per via di cessione e surrogazione di crediti ipotecari alle suddette condizioni rendendoli riscattibili per via di ammortizzazione.
c) Apre crediti in *conto corrente* garantiti con ipoteca sopra immobili situati come sopra.
d) Fa *anticipazioni* contro deposito di Cartelle-fondiarie alle condizioni fissate dai Regolamenti.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.